

P.A.

9

PP

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
E  
GIUNTE POPOLARI

Una guida per militanti del Movimento  
di Liberazione Nazionale

A CURA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO





La battaglia decisiva, che deve liberare definitivamente le nostre terre dall'invasore tedesco e dai suoi sgherri fascisti, è già in pieno sviluppo. Per ogni militante del movimento di liberazione, per ogni patriota, i problemi dell'organizzazione e della guida unitaria dell'insurrezione nazionale, i problemi dell'organizzazione e delle forme del nuovo potere democratico, che sorge per volontà e per azione di popolo, acquistano un'attualità concreta ed immediata.

La battaglia insurrezionale, che - con l'aiuto possente dei vittoriosi Eserciti Alleati - ha da liberare e già sta liberando le nostre terre dalla peste nazifascista, non è fatto di una classe o di un Partito: è l'insurrezione nazionale di tutto un popolo, in lotta per la sua indipendenza e per la sua libertà. E' tutto il popolo; ogni italiano, che alla battaglia insurrezionale liberatrice dà l'apporto della sua opera e del suo sangue, può e deve dare il suo concreto contributo alla nascita della nuova Italia democratica e progressiva; perchè l'Italia del popolo non può essere un dono, è una conquista, che può essere realizzata solo per volontà e per azione di popolo.

Durante vent'anni, le crieche plutocratiche, reazionarie ed antinazionali, di cui il fascismo era ed è l'espressione e lo strumento, hanno imposto al nostro popolo un disastroso regime di oppressione. Per vent'anni, con tutti i mezzi, il fascismo ha cercato di imporre agli Italiani l'idea che ogni potere deve discendere dall'alto, se non vuol cadere nel disordine e nell'anarchia. Ministri e consiglieri nazionali, podestà e funzionari delle pubbliche amministrazioni



ni, fino i dirigenti dei sindacati e delle associazioni professionali, dovevano essere nominati dall'alto; non dal popolo e per il popolo, ma contro il popolo, che era escluso da ogni partecipazione alla soluzione dei suoi problemi vitali.

Ognuno di noi può oggi constatare come la teoria e la pratica fascista del "potere che scende dall'alto" abbiano tutelato l'ordine - per non parlare della libertà e della sicurezza dei cittadini; dell'indipendenza e della prosperità del Paese. Ognuno di noi può oggi constatare dove ci abbia condotti - precipitati piuttosto - un regime di oppressione in cui "Mussolini aveva sempre ragione"; in cui aveva sempre ragione - contro il popolo - la cricca dei profittatori dei magnati della finanza e dei mercanti di cannoni. Attraverso alla tragica esperienza della guerra fascista e della disfatta, tutti gli Italiani, han potuto riconoscere cosa fosse quella unanimità nazionale, che il fascismo vantava di aver imposto con la cappa di piombo della sua dittatura. 25 luglio, 8 settembre: a quella concordia falsa e mentita, perchè non era concordia di popolo, il popolo, la Nazione ha dovuto, per salvare il Paese dall'ultima catastrofe, sostituire e contrapporre la SUA concordia, la sua volontà e la sua lotta democratica.

Di questa concordia, nelle nostre terre ancora calcate dal tallone nazifascista, il COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA è la più alta ed efficace espressione politica. Espressione di una concordia nazionale che non è, certo, quella morta e fittizia con cui il fascismo credeva di velare - come di un lenzuolo funebre - i profondi contrasti che dividevano il Paese; concordia che non esclude e non nasconde la varietà degli interessi di classe e delle impostazioni politiche, nè pretende conciliarla in un fittizio, immobile equilibrio; ma concordia che nasce, appunto, dalla comune esigenza



e della lotta comune per l'indipendenza nazionale, di cui una tragica esperienza ha confermato l'indissolubile legame con la lotta democratica e popolare.

L'autorità, il potere del COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA ( C.L.N.A.I. ) = organo politico supremo dell'insurrezione nazionale delle nostre terre = non sono , e non potrebbero essere, una autorità, un potere che "scende dall'alto". Son nati e nascono da una lotta di popolo, e solo per cosciente volontà e disciplina di popolo possono affermarsi. La delega di poteri, che il Governo democratico italiano da Roma ha conferito al C.L.N.A.I. per l'Italia occupata, sarebbe sminuita nel suo alto valore se fosse interpretata in un senso puramente rappresentativo e burocratico: non è un'investitura, è il riconoscimento e la conferma del significato democratico e rinnovatore della lotta di liberazione nazionale in cui tutto il popolo è oggi impegnato.

L'autorità, il potere del C.L.N.A.I., la sua efficacia come guida unitaria dell'insurrezione nazionale, sono, così, condizionate dalla sua sostanza democratica: sono l'autorità, il potere, l'efficacia che gli dà una cosciente partecipazione e disciplina di popolo. E democrazia significa appunto forza, azione, potere di popolo. Significa una forma di governo o di potere che non scende dall'alto sul popolo e contro il popolo, ma che nasce dal popolo, si afferma e si consolida per volontà, per diretta azione, per cosciente disciplina di popolo.

Sicchè di fronte ai compiti essenziali dell'insurrezione nazionale, come di fronte a quelli non meno complessi della ricostruzione e del rinnovamento democratico, il C.L.N.A.I., lungi dagli atteggiamenti di un paternalismo autoritario e accentratore, fa appello all'iniziativa e alla attività democratica e popolare, che è la condizione di una cosciente disciplina di tutti gli Italiani. Comitati di Li-



berazione di fabbrica e aziendale, C.L.N. di villaggio e di rione, comunali, provinciali, regionali sono gli organi di direzione politica unitaria in cui, a tutti i gradi, si esprime e si articola questa partecipazione diretta ed attiva del popolo alla lotta di liberazione nazionale ed all'opera di rinnovamento democratico; Giunte popolari comunali, Giunte di Governo di Provincia o di Zona liberata, sono gli organi politici ed amministrativi in cui questa partecipazione diretta ed attiva del popolo alla soluzione dei suoi problemi vitali si afferma nelle forme nuove del potere democratico.

Già, per tutta l'Italia occupata e nelle zone liberate dai gloriosi Volontari della Libertà, questi organi di lotta unitaria e queste nuove forme nuove del potere popolare hanno affermato la loro vitalità. Una larga esperienza, positiva e negativa, è ricca in proposito di insegnamenti per ogni patriota, per ogni militante del movimento di liberazione nazionale. Occorre popolarizzare questa esperienza, chiarire a tutti i cittadini i compiti e la funzione dei nuovi organi di lotta e di potere democratico, per suscitare e moltiplicarne le iniziative. Occorre che ogni villaggio, ogni fabbrica, ogni azienda, ogni rione abbia il suo Comitato di Liberazione, che ogni villaggio liberato abbia la sua Giunta Popolare, abbia chiara l'idea dei suoi compiti e della sua funzione democratica, nel quadro della lotta comune che il C.L.N.A.I. promuove, coordina, disciplina.

Alla soluzione di questi compiti democratici e nazionali, il Partito Comunista d'Italia impegna tutti i suoi militanti a dare il meglio della loro attività e delle loro forze; a tutti i militanti del movimento di liberazione esso intende offrire, con questo opuscolo, un contributo chiarificatore di esperienze e di fatti.



## COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE E GIUNTE POPOLARI

Cosa è IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA?

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia (C.L.N.A.I.) è l'organo di direzione politica unitaria del movimento di liberazione nazionale dell'Italia occupata. Questa direzione politica unitaria si esplica, sul terreno militare, a mezzo del Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà, e dei suoi Comandi unificati regionali e di zona; nel campo più specificamente politico, attraverso i C. L.N. (Comitati di Liberazione Nazionale) regionali, provinciali, comunali, di villaggio e di rione, di fabbrica e di azienda.

COME E' SORTO IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA?

Il C.L.N.A.I. è sorto come organo di direzione politica unitaria del movimento di liberazione nazionale nell'Italia occupata per iniziativa dei Partiti antifascisti, che non han mai cessato di esprimere, contro il fascismo antipopolare ed antinazionale, la volontà di indipendenza e di libertà del popolo italiano. E' sorto dalla esigenza e dalla volontà comune di assicurare al movimento di liberazione ed all'insurrezione nazionale una guida politica unitaria; giacchè l'insurrezione nazionale non è e non può essere il fatto di un Partito o di una classe, è il compito di tutto il popolo in lotta per la sua indipendenza e la sua libertà, contro il tedesco e contro i suoi sgherri fascisti.



DA CHI E' COSTITUITO IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA?

Il Comitato di Liberazione nazionale per l'Alta Italia è sorto come un organismo collegiale, costituito dai delegati dei cinque maggiori Partiti che nell'Italia occupata han promosso e organizzato la lotta antifascista delle masse per l'abbattimento del regime di Mussolini, e il movimento di liberazione nazionale: il Partito Comunista, il Partito Socialista, il Partito d'Azione, il Partito della Democrazia Cristiana, il Partito Liberale. Un organo essenziale del C.L.N.A.I. = il Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà = assicura più ancora che il contatto, la sua intima compenetrazione con le necessità, con le aspirazioni, con la volontà di lotta dei nostri eroici e gloriosi combattenti. Nel corso ed ai fini della lotta stessa, d'altronde = per assicurare una più efficace e democratica direzione del movimento di liberazione nazionale = il C.L.N.A.I. ha sentito il bisogno di allargarsi col riconoscimento della rappresentanza di quelle organizzazioni unitarie di massa che han preso parte e dato il loro contributo alla lotta di liberazione: sicchè oggi i rappresentanti del FRONTE DELLA GIOVENTU' PER L'INDIPENDENZA NAZIONALE E LA LIBERTA' e dei GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA, organizzazioni di massa aderenti al C.L.N.A.I. e da esso riconosciute, che inquadrano e guidano alla lotta decine di migliaia di giovani e di donne, al disopra di ogni distinzione di fede o di Partito, partecipano di diritto ai lavori del C.L.N.A.I. e cui portano la voce delle masse giovanili e femminili.

Così pure il C.L.N.A.I. ha riconosciuto la funzione nazionale dei COMITATI DI AGITAZIONE, che promuovono e dirigono la lotta della classe operaia contro l'occupante, contro i padroni collaboratori, contro le deportazioni, per lo sciopero generale insurrezionale: e con questi Comitati come con gli analoghi COMITATI DI DIFESA DEI CONTADINI, esso ha assicurato, attraverso i suoi organi centrali e periferici, uno



stretto contatto.

Altri Partiti e Movimenti, d'altronde = oltre a quelli che del C. L.N.A.I. sono stati iniziatori o che partecipano ad esso in virtù del loro stesso carattere nazionale e unitario = han proclamato la loro adesione ai principi e alla disciplina del Comitato di Liberazione: così il Partito della Democrazia del Lavoro, il Partito Repubblicano, il Movimento dei Cattolici Comunisti, che son rappresentati negli organi regionali, provinciali o locali del C.L.N.A.I. là dove questi Partiti o Movimenti hanno forze organizzate.

Del C.L.N.A.I. sono infine parte integrante i suoi organi periferici, C.L.N. regionali, provinciali, comunali, di rione e di villaggio di fabbrica e di azienda, di cui più avanti illustreremo l'essenziale funzione democratica; e al C.L.N.A.I. aderiscono numerose Associazioni, professionali, culturali, assistenziali, che ne accettano i principi e la disciplina: come quella degli Insegnanti, dei Medici, degli Avvocati, dei Magistrati, ecc. Sicchè si può ben dire che tutte le forze nazionali dell'Italia occupata, tutte le forze che danno il loro contributo alla lotta di liberazione, trovano nel C.L.N.A.I. la loro espressione e riconoscono in esso la loro guida unitaria.

#### QUALI SONO I COMPITI E LE FUNZIONI DEL C.L.N.A.I.?

Il compito essenziale del C.L.N.A.I. è quello di promuovere, di organizzare, di coordinare il movimento di liberazione e l'insurrezione nazionale nell'Italia occupata, di assicurarne la direzione politica unitaria e democratica. Sul terreno militare, il C.L.N.A.I. assicura a mezzo del Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà, l'inquadramento di tutte le formazioni combattenti dei patrioti, il coordinamento delle loro operazioni con quelle dell'Esercito Italiano e degli Eserciti Alleati, ai fini della vittoria nella guerra di Liberazione.



Ma i compiti del C.L.N.A.I. non si limitano alla direzione unitaria del movimento di liberazione e dell'insurrezione nazionale. Il C. L.N.A.I. ha una funzione non meno essenziale nell'opera di rinnovamento democratico delle nostre terre. E' suo compito organizzare, coordinare tutte quelle iniziative democratiche e popolari che, mentre impegnano oggi le più larghe masse del nostro popolo nella lotta di liberazione e nell'insurrezione nazionale, le preparano a partecipare domani, con non minore slancio, all'opera immane della ricostruzione democratica, economica, politica, sociale culturale del nostro Paese. Sicchè la funzione del C.L.N.A.I. non cessa con la vittoria dell'insurrezione nazionale e con la liberazione delle nostre terre, ma si allarga a tutte le iniziative da prendersi, all'atto della liberazione, per la costituzione degli organi del nuovo potere democratico, per l'epurazione immediata dai residui del regime del tradimento fascista, per la soluzione dei compiti economici, politici, sociali, militari che si pongono di fronte alle nostre popolazioni in una crisi così decisiva della vita nazionale. E' all'iniziativa e all'attività democratica delle grandi masse del nostro popolo che il C.L.N.A.I. fa affidamento, per la soluzione di questi problemi angosciosi; e questa iniziativa e questa attività che esso vuol promuovere, organizzare, coordinare, ai fini della salvezza del Paese.

QUAL'E' L'AUTORITA' E QUALI SONO I POTERI DEL C.L.N.A.I.?

L'autorità necessaria all'assolvimento di questi compiti deriva al C.L.N.A.I. dalla volontà popolare, dall'unanime riconoscimento e dalla cosciente disciplina di tutte le forze nazionali che, nell'Italia occupata, danno il loro contributo alla lotta di liberazione. Questa autorità trova d'altronde la sua conferma nell'espressa delega di poteri che il Governo democratico italiano da Roma ha conferito al C.L.N.A.I. per l'Italia occupata, che i Governi e le Autorità Alleate hanno riconosciuto.



Tale delega di poteri non si riferisce solo alla direzione politica generale del movimento di liberazione, ma si estende anche alla promulgazione di disposizioni e di decreti aventi forza di legge, per tutto quanto riguarda la condotta della guerra e il rinnovamento democratico dell'Italia occupata. Sicchè il C.L.N.A.I. è, a tutti gli effetti, come rappresentante del Governo democratico Italiano, l'UNICO POTERE LEGALE in questa parte d'Italia ancora occupata dal nemico.

#### COME SI ESERCITA L'OPERA DI DIREZIONE POLITICA UNITARIA DEL C.L.N.A.I.?

L'opera e la funzione di direzione politica unitaria del C.L.N.A.I. si esercita a mezzo di documenti, manifesti, ordini del giorno che, attraverso la stampa o la radio, esso indirizza a tutta la popolazione dell'Italia occupata, nei momenti cruciali della lotta; a mezzo delle direttive e delle istruzioni politiche generali che esso indirizza ai suoi organi periferici (C.L.N. regionali, provinciali, ecc) e alle organizzazioni di massa aderenti per promuoverne, coordinarne, indirizzarne l'attività; a mezzo degli interventi che di volta in volta possono apparire necessari, a risolvere determinate situazioni politiche od organizzative del movimento di liberazione.

Ma la funzione di direzione politica unitaria del C.L.N.A.I. = funzione squisitamente democratica = si esercita essenzialmente, pur nello spirito e nel quadro delle sue direttive politiche generali; attraverso l'iniziativa e l'attività dei suoi organi periferici, che ne ripeton la composizione e la funzione politica unitaria in più immediata aderenza alle situazioni e alle necessità locali. Nella vivacità e nella crescente attività democratica di questi organi periferici del C.L.N.A.I. è la speranza, la certezza del rinnovamento democratico della vita italiana.



## QUALI SONO GLI ORGANI PERIFERICI DEL C.L.N.A.I.?

L'iniziativa del C.L.N.A.I. che si identifica, coordinandola, con l'iniziativa democratica delle masse, è venuta articolando tutte le forze del movimento di liberazione nazionale in organismi periferici, che al C.L.N.A.I. danno tutto l'apporto della loro più stretta aderenza alle necessità particolari e locali, della loro attività e della loro cosciente e volontaria disciplina. Sono migliaia di Comitati di Liberazione di fabbrica e aziendali, C.L.N. di categoria, di villaggio di rione, di comune, espressione immediata e guida politica unitaria delle masse nella loro lotta di liberazione; sono C.L.N. provinciali e regionali che di questi organi locali promuovono la costituzione, delle loro iniziative e delle loro attività assicurano il coordinamento su scala provinciale o regionale, assolvendo importanti funzioni direttive. Organizzazioni unitarie di massa, come quelle del FRONTE DELLA GIOVENTU' e dei GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA. Comitati di Agitazione e Comitati di Difesa dei Contadini, si articolano d'altronde anch'esse nel sistema delle organizzazioni periferiche del C.L.N.A.I., dandogli l'apporto della loro iniziativa, della loro attività e della loro disciplina.

## QUALI SONO LE FUNZIONI DEL C.L.N. REGIONALI E PROVINCIALI?

I C.L.N. regionali e provinciali sono rispettivamente nell'ambito della regione e della provincia, gli organi di direzione politica unitaria del movimento di liberazione nazionale. In questo quadro regionale o provinciale e coordinando tutte le iniziative particolari e locali, essi sono i realizzatori delle direttive e delle istruzioni generali del C.L.N.A.I. Loro funzione precipua è l'organizzazione concreta dell'insurrezione nazionale, in stretta collaborazione coi Comandi regionali e di Zona dei Volontari della Libertà.



Dell'insurrezione nazionale, i C.L.N. regionali e provinciali assicurano la direzione politica unitaria: ai Volontari della Libertà, che da oltre un anno già combattono per la liberazione delle nostre terre essi hanno il compito di assicurare tutto l'appoggio materiale e morale; attorno ad essi hanno il compito di mobilitare nella lotta insurrezionale decisiva, che ogni giorno si sviluppa, le masse di tutto il popolo, sventando le manovre dei frenatori, dei predicatori e mezzani di "tregue" e di patti col nemico.

Accanto a questi compiti essenziali ed urgenti, altre funzioni di alta importanza politica spettano ai C.L.N. regionali e provinciali per tutto quanto riguarda il riassetto materiale e il rinnovamento democratico delle nostre regioni. I C.L.N. regionali e provinciali, direttamente o a mezzo di Commissioni di epurazione e di giustizia da essi fin d'ora costituite, hanno il compito di raccogliere dati e di predisporre le misure necessarie affinché, all'atto della liberazione, sia resa possibile la più rapida epurazione della vita delle nostre regioni dai residui del tradimento, della corruzione, dell'oppressione fascista. Così pure a mezzo di apposite Commissioni economiche, questi C.L.N. fin d'ora hanno il compito di predisporre le misure necessarie ad assicurare, all'atto della liberazione e nel periodo immediatamente successivo, l'approvvigionamento della popolazione, la continuità dell'attività produttiva, il riassetto della vita economica.

Ai C.L.N. provinciali, infine, in quanto organi di direzione politica unitaria della lotta di liberazione nazionale più aderenti alle situazioni locali, il C.L.N.A.I. ha demandato la designazione delle persone che, all'atto della liberazione, dovranno essere chiamate a coprire le principali funzioni politiche e amministrative (Commissario alla Provincia, Sindaco del Capoluogo, Capo della Polizia, Presidente della Deputazione Provinciale, ecc.); questo, s'intende, in attesa della possibilità di una libera consultazione popolare e delle



ulteriori disposizioni di legge.

Queste designazioni possono venir sottoposte d'altronde, in alcuni casi particolari, all'esame dei C.L.N. regionali o del C.L.N.A.I.

Sulle funzioni, che i C.L.N. provinciali vengono ad assumere all'atto della liberazione, avremo occasione di parlare più avanti.

#### QUALI SONO LE FUNZIONI DEI C.L.N. COMUNALI?

I C.L.N. comunali sono, nell'ambito del comune, gli organi di direzione politica unitaria del movimento di liberazione e dell'insurrezione nazionale: e in questo quadro promuovendo e coordinando tutte le iniziative particolari, sono i realizzatori delle direttive e delle istruzioni generali del C.L.N.A.I.

La loro immediata aderenza alle situazioni e alle necessità locali fa dei C.L.N. comunali l'ingranaggio essenziale della direzione democratica unitaria del movimento di liberazione nazionale. Sarebbe vano pensare ad un'efficacia di tale direzione senza una rete densa ed efficiente di C.L.N. comunali capaci di promuovere e coordinare in ogni città, in ogni villaggio l'iniziativa delle masse nella lotta e per la lotta di liberazione, capaci di mobilitare in questa lotta TUTTI GLI ITALIANI. E' un'opera, questa che C.L.N.A.I., e C.L.N. regionali e provinciali possono promuovere ed indirizzare nei suoi aspetti più generali, ma di cui solo i C.L.N. comunali possono ASSICURARE LA REALIZZAZIONE. Certe debolezze, certe insufficienze del movimento di liberazione dipendono proprio da una attenzione ancor troppo scarsa e saltuaria rivolta a questi essenziali organi locali del C.L.N.A.I.

Ovunque, i militanti del movimento di liberazione nazionale si sono preoccupati dapprima di costituire i C.L.N. regionali e provinciali: la rete di questi organismi copre tutto il territorio dell'Italia occupata. Non vogliamo certo negare l'importanza e l'urgenza dei compi-



ti alla cui soluzione immediata questi organismi hanno dato e danno il loro contributo; non può meravigliare, date le condizioni particolari in cui il movimento di liberazione si è sviluppato, che alla costituzione di tali organismi si sia talora data la precedenza su quella degli organismi locali. Ma nella fase attuale di sviluppo della lotta, che richiede la mobilitazione e la tensione di tutte le energie, i C.L.N. regionali e provinciali stessi non potrebbero assolvere ai loro compiti sempre più vasti e complessi se non fondassero la loro opera di direzione unitaria sulla più minuta rete dei C.L.N. comunali, che in ogni città, in ogni villaggio, assicurino la rappresentanza e la mobilitazione delle forze nazionali.

Senza C.L.N. comunali, un C.L.N. provinciale resta una testa senza corpo: solo fondandosi sulla più larga base dei C.L.N. comunali, un C.L.N. provinciale può disporre di tutta l'autorità, di tutti i tramiti e i mezzi necessari allo sviluppo della sua azione. PROMUOVERE E SUSCITARE LA CREAZIONE DEI C.L.N. COMUNALI LA' DOVE ESSI ANCORA NON SONO COSTITUITI? INDIRIZZARNE E COORDINARNE L'ATTIVITA', E' OGGI UNO DEI COMPITI ESSENZIALI DI OGNI C.L.N. PROVINCIALE: un compito sul quale ogni C.L.N. deve essere sostenuto dall'iniziativa di tutti i militanti del movimento di liberazione di tutti i patrioti.

Quel che talora ha ritardato, specie nei comuni minori, la costituzione dei C.L.N. comunali, è stata l'errata concezione della loro composizione e dei loro compiti. Se nel C.L.N.A.I., nei C.L.N. regionali e provinciali, nei maggiori C.L.N. cittadini, la rappresentanza dei Partiti e delle organizzazioni di massa che partecipano alla lotta di liberazione assicura la più efficace direzione democratica unitaria al movimento di liberazione stesso, ciò non è sempre e necessariamente vero per i C.L.N. dei Comuni minori. Avviene spesso, nei Comuni minori, che non esistano sul luogo rappresentanti qualificati di questo o di quel Partito del C.L.N.A.I.: o anche sovente, accade che esponenti dei Partiti non ne esistano affatto. Questo non può e non deve essere, svi-



dentemente, una ragione che impedisca la costituzione di un C.L.N. comunale, capace di assicurare la direzione politica unitaria della lotta di liberazione. Là dove mancano le rappresentanze dei Partiti, non mancano sovente quelle delle organizzazioni di massa; vi sono decine di migliaia di volontari della Libertà, vi sono centinaia di migliaia di patrioti, che non sono iscritti ad alcun Partito, e che pur partecipano attivamente alla lotta di liberazione. Quel che importa, perchè un C.L.N. comunale possa costituirsi ed assolvere efficacemente la sua funzione, non è il fatto che esso comprenda la rappresentanza di tutti i Partiti del C.L.N.A.I. nei comuni minori, con una vita politica ancora indifferenziata, una tale pretesa sarebbe anzi spesso del tutto artificiale, e porterebbe solo a quell'esponente di interessi locali ad inalberare etichette politiche assolutamente estranee all'ambiente. Quel che invece, importa, è che il C.L.N. comunale assicuri l'EFFETTIVA rappresentanza e direzione degli interessi e delle forze locali che EFFETTIVAMENTE partecipano o sono suscettibili di essere attratte alla lotta di liberazione; e questo potrà perfettamente avvenire, anche all'infuori di ogni etichetta di Partito attraverso la rappresentanza di organizzazione di massa o di categoria, nella persona di patrioti ai quali la partecipazione nelle prime file della lotta dia l'autorità necessaria a promuoverla, a dirigerla, a esprimerne i compiti.

La funzione dei C.L.N. comunali deve sempre concretarsi in un'azione precisa di iniziativa, di organizzazione, di coordinazione di tutte le forze locali ai fini della lotta di liberazione: e a questi fini i C.L.N. comunali non hanno bisogno di astratte discussioni di "alta politica" o di politica di Partito, che non nascono e non rispondano a situazioni ed esigenze locali. Ogni C.L.N. comunale deve avere una composizione e una struttura tale, da assicurargli l'effettiva possibilità di promuovere e di coordinare tutte le iniziative e tutte le energie locali: e queste molto spesso, nei Comuni minori, non sono iniziative



o energie di Partito ma iniziative o forze politicamente indifferenziate, o piuttosto differenziate per categorie professionali e sociali. In molti Comuni montani, ad esempio, un C.L.N. che raggruppi i rappresentanti dei valligiani e dei pastori, dei volontari della Libertà e degli sfollati, dei professionisti e degli operai della centrale elettrica, sarà certo più "rappresentativo", più capace di promuovere e di dirigere la lotta concreta della popolazione, che non un Comitato costituito sulla base di rappresentanze di Partito, che non troverebbe nella Valle una rispondenza nella situazione effettiva.

Con quanto diciamo, non vogliamo certo negare o sminuire l'importantissima funzione dei Partiti e dei loro militanti nella lotta di liberazione: è una funzione di iniziativa e di direzione, che anzi qui vogliamo ancora precisare e sottolineare. Ma una visione schematica e astratta di questa funzione non deve venir a costituire un ostacolo all'effettivo sviluppo del movimento di liberazione e dei suoi organismi, la cui efficienza è condizionata dall'aderenza alle situazioni locali, tali quali esse si presentano dopo vent'anni di repressione fascista, e in un periodo in cui ancora la vita politica è costretta nei sotterranei dell'illegalità.

#### QUALI SONO I COMPITI DEI C.L.N. COMUNALI?

La funzione di direzione politica unitaria del C.L.N. comunale deve oggi più che mai esercitarsi nella soluzione dei compiti concreti del movimento di liberazione e dell'insurrezione nazionale. L'insurrezione nazionale, l'abbiam detto, non è un compito di domani, non è un compito dell'"ora X"; l'insurrezione nazionale deve allargarsi e svilupparsi oggi, tutti i giorni, fino alla liberazione definitiva delle nostre terre dal tedesco e dai suoi sgherri fascisti. E' compito concreto e preciso dei C.L.N. comunali quello della mobilitazione di tutte le energie locali per l'insurrezione e per la guerra di liberazione. Dal recla



tamento di nuove forze nelle formazioni dei Volontari della Libertà, e in particolare nelle S.A.P. (Squadre d'Azione Patriotica), all'armamento e al vettoVagliamento di queste formazioni, dall'organizzazione di servizi di informazione a quella di servizi sanitari e d'assistenza, in cento forme diverse i C.L.N. comunali possono e debbono assicurare la mobilitazione di tutte le risorse locali per la guerra di liberazione e per la Vittoria. Ad opera dei C.L.N. comunali, attorno alle avanguardie dei combattenti deve stringersi per la battaglia decisiva, la massa di tutto il popolo.

A questo compito fondamentale, i C.L.N. comunali sapranno far fronte tanto più efficacemente, quanto più sapranno effettivamente assumere la direzione di tutta la vita locale. In molti Comuni, e non solo in quelli già liberati dall'azione dei Volontari della Libertà, le "autorità" fasciste sono praticamente assenti, o presenti solo di nome e saltuariamente. Anche in Comuni di una certa importanza, specie se situati in zone dell'azione partigiana, la disgregazione del potere fascista è assai avanzata: le "autorità" fasciste non sono più in grado di comandare e di controllare, e di fatto debbono rinunziarvi. In tali casi i C.L.N. comunali, pur dove non sia ancora possibile un'assunzione di poteri diretta e formale, possono e debbono assumere di fatto la direzione dell'amministrazione, risolvendo secondo criteri democratici i problemi più urgenti che interessano la condotta della guerra di liberazione e la vita della popolazione locale (vettoVagliamento), riscossione delle imposte, prezzi, trasporti, ecc.) Ovunque ciò sia possibile, e nella misura del possibile, i C.L.N. comunali debbono divenire di fatto, da organi di direzione politica, organi del POTERE Democratico; capaci di risolvere i problemi più urgenti delle popolazioni e di indirizzarne gli sforzi ai fini della guerra di liberazione.

Una larga esperienza dimostra che con gli sviluppi della situazione, la possibilità in questo senso divengono sempre più urgenti e frequenti. In molti luoghi già avviene che i funzionari stessi del comune si rivol-



gono al C.L.N. per prenderne istruzioni. Non bisogna attendere che ciò avvenga; con le sue iniziative e con la sua attività, il C.L.N. deve presentarsi ed apparire con sempre maggiore evidenza, agli occhi di tutti, come l'UNICO POTERE reale, come l'unico capace di risolvere i problemi concreti ed urgenti della popolazione. Se si tratta di fissare il prezzo del grano, non si debbon lasciare gli organismi fascisti padroni di stabilire quantitativi e prezzi; deve essere il C.L.N. a fissarli, nell'interesse dei produttori e dei consumatori, e tenuto conto delle necessità dei combattenti della libertà; deve essere il C.L.N. ad assicurarne la salvaguardia contro le requisizioni fasciste e tedesche.

Lo stesso si dica per tutti gli altri aspetti della direzione della vita locale; ovunque sia possibile, il C.L.N. deve sostituirsi di fatto al potere fascista, indirizzando ogni attività locale nel senso degli interessi delle popolazioni e della guerra di liberazione.

Vogliamo citare in proposito, fra molti altri - per portare un esempio concreto - quello del C.L.N. di un Comune della valle di Lanzo. In questa zona alpina del Piemonte, operano, come è noto, importanti formazioni garibaldine, che ne hanno liberato e ne presidiano vari Comuni. Il Comune in questione, tuttavia, non rientra nella zona liberata, ma è ad essa adiacente. La presenza delle "autorità" fasciste non ha potuto impedire al C.L.N. comunale di prendere effettivamente nelle sue mani la direzione della vita locale. A proposito dell'ammasso del latte, ad esempio, il C.L.N. del detto Comune ha pubblicato e ha fatto applicare le disposizioni di cui qui appresso riproduciamo il testo.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
DI X.

Si è dovuto purtroppo constatare che in questo Comune da diversi mesi manca assolutamente il latte e il burro. Non potendo durare questo stato di cose, il locale Comitato di Liberazione Nazionale ha stabilito quanto segue:



1) Tutti i proprietari di bestiame bovino sono tenuti a portare giornalmente all'ammasso un litro di latte per capo di bestiame. (Sono esclusi quelli che detengono solo un capo).

2) Tenuto conto delle condizioni locali, il prezzo del latte è stato fissato a L. 4.- al litro all'ingrosso e a L. 5.- al minuto.

3) A quelli che cercheranno di evadere la presente ordinanza sarà sequestrato il bestiame. I proprietari inadempienti saranno denunciati al Comando delle formazioni dei Volontari della Libertà operanti nella zona.

Siamo sicuri che tutti gli allevatori con spirito di comprensione si atterrano scrupolosamente alle norme nell'interesse della popolazione e della lotta di liberazione.

IL C.L.N. di X.

Lo stesso C.L.N. comunale ha emanato e fatto applicare, nell'interesse delle popolazioni e dell'aiuto alle formazioni dei Volontari, numerose altre disposizioni, che vanno da quelle relative all'ammasso delle patate a quelle che si riferiscono al commercio del bestiame, ecc. ecc. Per la realizzazione delle numerose disposizioni da esso emanate il C. L.N. di X. si basa sulla effettiva rappresentanza degli interessi delle forze locali, che gli assicura l'autorità e i mezzi d'azione a ciò necessari; il suo legame con le forze armate dei Volontari della Libertà operanti nella zona, gli assicura una forza supplementare, alla quale del resto esso ha dovuto solo di rado far ricorso.

Si contano a migliaia oggi, i Comuni ove le condizioni obiettive sono analoghe a quelle del Comune di X.; quasi dovunque, nelle campagne, formazioni o di partigiani o S.A.P. (Squadre d'Azione Patriotica) assicurano o possono assicurare ai C.L.N. comunali l'appoggio di una forza armata capace di controbilanciare le residue resistenze delle "autorità" fa-



sciste. Le possibilità in questo senso sono oggi, lo ripetiamo, grandissime, e non solo nei Comuni minori: quel che occorre, è più slancio e maggiore ardimento, più iniziativa e organizzazione nei C.L.N. comunali, che debbono moltiplicarsi in tutti i Comuni, grandi e piccoli.

Il contributo di questi organismi alla lotta di liberazione nazionale, alla mobilitazione delle riserve e delle masse, sarà tanto maggiore, quanto meglio essi sapranno assicurarsi questa effettiva direzione della vita locale, contribuendo al tempo stesso alla disgregazione delle forze e del potere fascista.

In tutta questa loro azione, s'intende, i C.L.N. comunali dovranno evitare con la massima cura anche la sola possibile apparenza di una qualche "collaborazione" con le autorità e col potere fascista. In nessun caso essi possono accettare di avallarne le misure o la attività; di fronte a tutto il popolo essi si presenteranno sempre come UN ALTRO POTERE, IL POTERE DEL POPOLO, che si CONTRAPPONE a quello fascista, che esso NON HA NULLA IN COMUNE, che contro di esso conduce UNA LOTTA A MORTE.

Questa direzione sempre più effettiva della vita locale da parte dei C.L.N. comunali sarà assicurata tanto meglio, quanto più la loro rappresentanza sarà aderente alla situazione e alle necessità locali. Un C.L.N. comunale non potrà fissare un prezzo equo per il grano o per l'uva, se in esso non saranno rappresentati consumatori e produttori; non potrà tener viva e presente la preoccupazione delle esigenze della guerra di liberazione, se in esso non saranno rappresentati i volontari della Libertà; non potrà assicurare l'effettiva difesa contro le requisizioni, se non sarà organicamente legato con le Squadre d'Azione Patriottica, con i Comitati di difesa dei Contadini; e così via. Un C.L.N. comunale, insomma, non avrà bisogno di essere composto di "grossi calibri" della politica, ma ha bisogno di essere formato di patrioti pratici ed arditi,



legati alle masse, capaci di interpretarne le necessità, capaci di mobilitare e di organizzare tutte le forze popolari.

#### COME SI COSTITUISCE UN C.L.N. COMUNALE?

Da quanto abbiamo detto risulta la funzione, risultano i compiti essenziali dei C.L.N. comunali nella lotta di liberazione e nello sviluppo dell'insurrezione nazionale, nella creazione di nuovi organi del potere democratico. Ma abbiamo anche rilevato le deficienze che ancora si riscontrano nel numero e nell'attività di questi organismi.

Chi deve costituire, come si deve costituire un C.L.N. comunale, là dove esso ancora non esiste?

E' da evitare in proposito, l'abbiam già detto, ogni preconcetto schematismo. Ogni C.L.N. provinciale, certo, ha il dovere di preoccuparsi e che in ogni Comune della sua giurisdizione si costituisca e funzioni un C.L.N. comunale; ma ciò non significa che i C.L.N. comunali possano e debbano essere "nominati" dall'alto. Nei Comuni, ove esistono organizzazioni o militanti di uno o più Partiti o di organizzazioni di massa del C.L.N., questi hanno, s'intende, nella costituzione di un C.L.N. comunale, una funzione di iniziativa, che il C.L.N. provinciale dovrà opportunamente stimolare e coordinare. In ogni caso, al C.L.N. provinciale, la costituzione del C.L.N. comunale dovrà essere notificata, e con esso dovranno essere stabiliti i necessari rapporti in forma organica e permanente. Ma tutto ciò non significa che la costituzione di un C.L.N. comunale debba sempre e necessariamente dipendere da una diretta iniziativa del C.L.N. provinciale. Avverrà spesso, e sempre più spesso deve avvenire, che esso sorga per iniziative locali: LA' DOVE UN C.L.N. COMUNALE ANCORA NON ESISTE, OGNI PATRIOTA, OGNI ATTIVISTA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PUO' e DEVE PRENDERE L'INIZIATIVA PER LA SUA COSTITUZIONE, PREOCCUPANDOSI DI RAGGRUPPARE E DI COLLEGARE GLI ELEMENTI PIU' RAPPRESENTATIVI DELLE FORZE CHE PARTE-



CIPANO EFFETTIVAMENTE ALLA LOTTA E DI NOTIFICARE AL C.L.N. PROVINCIALE L'AVVENUTA COSTITUZIONE, STABILENDO CON ESSO I NECESSARI COLLEGAMENTI.

Un caso particolare, ma assai importante è quello di Comuni situati in zone ove operano formazioni dei Volontari della Libertà, o da essi liberate. In tali zone, evidentemente, la necessità di una mobilitazione di tutte le forze popolari si fa sentire con urgenza particolare, e la presenza stessa dei nostri valorosi Volontari promuove e facilita la costituzione dei C.L.N. Comunali. E' assolutamente da escludere tuttavia la "nomina" dei C.L.N. comunali da parte dei Comandanti o dei Commissari politici delle Formazioni dei Volontari della Libertà operanti nella zona. Un tale metodo avrebbe, non foss'altro che per la forma, un carattere antidemocratico, incompatibile coi principi e con le direttive del C.L.N.A.I.; può portare talora, di fatto, alla costituzione di C.L.N. a composizione artificiale, non rispondente alle situazioni locali, e perciò privi della necessaria autorità.

Questo non significa, s'intende, che le formazioni dei Volontari della Libertà, i loro Comandanti e Commissari politici, non possano e non debbano avere un'importantissima funzione nella costituzione dei C.L.N. Comunali, là dove essi ancora non esistono. Ma deve essere una funzione di organizzazione e di stimolo, che susciti dal basso l'iniziativa democratica delle masse stesse; non potrebbe essere, da parte di combattenti democratici, un'azione autoritaria di "nomina" dall'alto.

Le formazioni Garibaldine operanti nella zona delle Langhe hanno preso in proposito, un'iniziativa particolarmente opportuna, che merita d'essere segnalata ed imitata. Ad assicurare la mobilitazione morale e materiale delle popolazioni locali nella lotta di liberazione, le formazioni hanno costituito un organo speciale, una DELEGAZIONE CIVILE. Quest'organo, se pur strettamente legato con i Comandi e con i Commissariati politici delle formazioni, è da essi indipendente; in stretto contatto con le popolazioni locali, è esso che ha promosso la costitu-



zione dei C.L.N. comunali della zona, suscitando l'attività e l'entusiasmo democratico delle masse. L'iniziativa delle formazioni Garibaldine ha saputo così evitare, nella sostanza e nella forma stessa, ogni intervento autoritario nella costituzione dei nuovi organi di direzione politica unitaria, come in quella degli organi del nuovo potere democratico.

Quel che importa, insomma, è questo: Che C.L.N. provinciali, Comandanti e Commissari politici delle formazioni dei Volontari della Libertà, organizzazioni di Partito, organizzazioni di massa e singoli militanti del movimento di liberazione, moltiplichino e coordinino i loro sforzi PERCHÉ IN OGNI COMUNE SORGA E FUNZIONI EFFETTIVAMENTE UN C.L.N., RAPPRESENTATIVO DELLE FORZE E DEGLI INTERESSI LOCALI, CAPACE DI MOBILITARE E DI UNIRE LE MASSE NELLA LOTTA. Le iniziative locali vanno suscitate e coordinate, rapporti regolari e continui e coi C.L.N. provinciali ogni C.L.N. comunale deve stabilire lo ripetiamo, rapporti regolari e continui: ma deve essere cura particolare degli organismi promotori di evitare ogni forma di intervento che venga a comprimere o a falsare le iniziative locali stesse; e tanto meno sostituirsi ad esse, con "nomine" dall'alto di C.L.N. comunali, che non troverebbero alcuna rispondenza nella situazione reale, e resterebbero necessariamente privi di ogni autorità e di ogni funzione democratica.

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI C.L.N. DI RIONE E DI VILLAGGIO?

Nei maggiori Comuni cittadini, e in quei Comuni rurali che comprendono vari centri, spesso distanti gli uni dagli altri, il C.L.N. comunale non può sovente bastare ad assicurare direttamente la coordinazione unitaria di tutte le energie e di tutte le iniziative locali. È apparsa necessaria, in tali casi, la costituzione di C.L.N. di rione o di villaggio, che sotto la direzione e in stretto legame con il C.L.N. comuna-



le promuovano e coordinano le attività delle forze della liberazione nel quartiere o nel villaggio. Per la costituzione e per i compiti di questi C.L.N., vale quanto abbiamo già detto per i C.L.N. comunali. Un'attenzione ancor più vigile deve essere qui portata alla effettiva rispondenza di questi organismi alle esigenze delle situazioni ambientali. Ne' si dovrà temere di suscitare un'esuberanza di iniziative locali; l'esperienza dimostra che tali iniziative non tardano a trovare il loro coordinamento e la loro disciplina nel quadro generale della lotta. Nulla sarebbe invece più pericoloso dell'indebolire lo slancio ed il fervore delle masse nei centri minori, al solo scopo di mantenere nell'apparenza una subordinazione ed una disciplina dall'alto, puramente formali ed illusorie. Perchè alla parola d'ordine dell'insurrezione nazionale si possa rispondere ovunque con l'entusiasmo e con lo slancio necessario, occorre non scoraggiare, ma anzi stimolare in ogni rione, in ogni villaggio, la potenza irresistibile dell'iniziativa popolare. Una "Settimana del Partigiano" o una manifestazione di strada, ogni azione concreta di sviluppo dell'insurrezione nazionale fino alla sua fase decisiva, non potrà, in un rione o in un villaggio, raggiungere il suo pieno successo se, sul posto medesimo, non esiste un organo unitario capace di suscitare e di coordinare gli sforzi comuni. A questa esigenza hanno dimostrato di rispondere efficacemente, là dove son già stati costituiti, i C.L.N. di rione e di villaggio: e anche qui le iniziative dei singoli militanti, delle singole organizzazioni di Partito e di massa, si devono coordinare con quelle dei C.L.N. comunali, per assicurare l'estensione della rete di questi organismi periferici.

La funzione ed i compiti dei C.L.N. di rione e di villaggio sono particolarmente importanti per tutto quanto riguarda la mobilitazione delle masse nella lotta di liberazione nazionale sulla base dei interessi locali.

La soppressione di una linea tranviaria (perchè i tedeschi



via le motrici ..) deve essere l'occasione di una presa di posizione del C.L.N. rionale: la chiusura di un mercato o delle panetterie di un quartiere (perchè i tedeschi portano via i prodotti o deportano gli esercenti....) non deve essere lasciata "passar liscia". I problemi dei trasporti e dell'annona, quelli dei mercati e dell'assistenza, quelli dei prezzi e degli ammassi, possono e debbono essere affrontati dai C.L.N. rionali o di villeggio con la mobilitazione della masse; possono e debbono essere oggi RISOLTI, in molti casi, al disopra e CONTRO le disposizioni delle "autorità" fasciste", nell'interesse della popolazione e della lotta di liberazione. Vi è qui un larghissimo campo di attività, nel quale questi organismi possono dare un efficacissimo contributo alla disgregazione del "potere" fascista.

#### QUALI SONO I COMPITI DEL C.L.N. DI FABBRICA E AZIENDALI?

La mobilitazione unitaria delle masse per l'insurrezione e per la guerra di liberazione nazionale, per la grande opera della ricostruzione e del rinnovamento democratico del Paese, non potrebbe evidentemente esaurirsi nell'azione di organismi centrali e periferici costituiti su di una base semplicemente territoriale. I problemi e i compiti della lotta di liberazione sono troppo indissolubilmente legati con quelli della vita produttiva del Paese perchè essi possano essere risolti senza la collaborazione attiva di organismi unitari che, nei centri nevralgici stessi della vita e dell'attività produttiva, assicurano la mobilitazione delle masse e promuovano la loro iniziativa democratica sotto la bandiera del C.L.N.

A questi compiti assolvono i C.L.N. di fabbrica e aziendali, che sul luogo del lavoro e della produzione stessa debbono assicurare la mobilitazione delle masse e delle risorse materiali del Paese per l'insurrezione nazionale e per la guerra di liberazione. Ovunque,



nelle maggiori fabbriche ed aziende private, nei servizi pubblici, i C.L.N. aziendali si son costituiti numerosi, hanno svolto un'opera importante per il successo delle azioni popolari nella lotta di liberazione. Non mancano tuttavia ancora, anche in questo campo, le deficienze e le incertezze. In non pochi centri, e specie per quanto riguarda le aziende minori, i C.L.N. aziendali non sono ancora costituiti o efficienti; anche là dove esistono, non sempre hanno chiara la nozione dei loro compiti.

I C.L.N. aziendali o di fabbrica sono organismi di direzione unitaria, che sorgono sul luogo del lavoro e debbono essere costituiti dai rappresentanti di tutti i partiti e tendenze politiche nazionali attive nell'azienda o nella fabbrica stessa, dai rappresentanti di tutte le categorie partecipi alla produzione, ivi compreso il personale dirigente, e dai rappresentanti delle organizzazioni di massa. La proporzione delle varie rappresentanze dovrà essere concordata dai promotori stessi del C.L.N., tenendo conto di una effettiva rispondenza alla composizione sociale e politica del personale. E' necessario comunque che ogni categoria sociale ed ogni tendenza politica esistente sul luogo del lavoro sia rappresentata da almeno un membro del C.L.N.; ma questo principio non va interpretato nel senso di una rappresentanza paritetica di tutti i Partiti del C.L.N. aziendale. Se in una data fabbrica o azienda una data corrente politica è assente, ciò non può e non deve costituire un ostacolo alla creazione di un C.L.N. aziendale; mentre avverrà spesso che questa o quella corrente politica sia rappresentata da più di un membro del C.L.N., se ciò risponde alle effettive necessità di direzione della lotta.

L'esperienza dimostra che, sul luogo di lavoro stesso, senza interventi estranei e dall'alto, questo problema della rappresentanza può essere facilmente risolto; nessuno meglio di chi è sul posto può riconoscere qual'è la composizione che assicura al C.L.N. aziendale



e alla sua azione il massimo di autorità e di efficacia.

I C.L.N. aziendali di fabbrica hanno la funzione essenziale, l'abbiamo detto, di mobilitare, sul luogo stesso di lavoro, le masse e le risorse nella lotta di liberazione. Questa funzione si concreta in compiti specifici, molteplici e vari secondo le situazioni. Nella lotta contro le deportazioni, in particolare, questi organismi debbono assicurare la collaborazione di tutti gli esponenti dell'attività produttiva, dirigenti e maestranze, alla difesa del patrimonio umano della Nazione.

Il C.L.N. aziendale interverrà, ad esempio, con la forza della sua autorità, a predisporre a tempo la concessione alle maestranze di anticipi, che permettano loro di abbandonare il lavoro; a impedire che liste di lavoratori siano consegnate alle autorità fasciste e tedesche, ecc. ecc. Sono ormai numerosi gli esempi di un buon lavoro svolto dai C.L.N. aziendali in questo campo. Lo stesso si dica per quanto riguarda la lotta contro la rapina del patrimonio industriale (macchine, materie prime, ecc.) da parte dei tedeschi: l'energico intervento dei C.L.N. di fabbrica è già valso sovente a salvare, con l'occultamento, con azioni di sabotaggio amministrativo, ecc. una parte importante di questo patrimonio prezioso. Più deficiente è in generale, ancora, l'azione dei C.L.N. aziendali volta ad assicurare al movimento di liberazione un più diretto apporto di mezzi materiali e finanziari: un C.L.N. aziendale di una fabbrica di armi, di tessuti o di calzature deve non solo preoccuparsi che **NON SI LAVORI PER I TEDESCHI**: deve assicurarsi che una parte della produzione sia devoluta al rifornimento delle formazioni dei Volontari della Libertà. E lo stesso si dica dei mezzi finanziari necessari allo sviluppo della lotta.

Per la soluzione di questi compiti, il C.L.N. aziendale, e solo il C.L.N. aziendale, sotto il controllo e nel quadro delle direttive de-



gli organi superiori del movimento di liberazione, può assicurare la collaborazione di tutte le forze della produzione. Questa stessa collaborazione esso deve esigere - contro ogni eventuale resistenza - per quanto riguarda le azioni di massa volte allo sviluppo della resistenza e dell'insurrezione nazionale. Il sabotaggio di massa della produzione nemica, uno sciopero di maestranze che chiedono gli anticipi per sfuggire alla minaccia di deportazione, uno sciopero di protesta contro il massacro degli ostaggi, lo sciopero generale insurrezionale, non son oggi semplici manifestazioni e azioni di classe, sono atti concreti della lotta di liberazione nazionale, ai quali un C. L.N. aziendale deve assicurare l'appoggio concreto di tutte le forze della produzione, ivi comprese quelle dirigenti.

Il C.L.N. aziendale, e proprio il C.L.N. aziendale, in quanto organo unitario del movimento di liberazione nazionale sul luogo del lavoro, ha il dovere di denunciare a quanti mancano oggi, nella fabbrica e nelle aziende, al dovere della solidarietà nazionale, di predisporre e di applicare in proposito le opportune misure.

I C.L.N. aziendali hanno così, come si vede, una funzione essenziale nella preparazione e nello sviluppo dell'insurrezione nazionale. In rapporto anche col compito di predisporre - nel quadro generale delle esigenze della lotta armata - la difesa degli stabilimenti industriali e dei servizi pubblici contro le distruzioni del nemico, essi possono e debbono assicurare un importante contributo all'armamento delle masse.

Fin d'ora, così, i C.L.N. aziendali hanno il compito di predisporre tutte le misure necessarie a mantenere l'apparato produttivo in condizione di continuare a funzionare, a liberazione avvenuta, nell'interesse della lotta antinazista e delle possibilità di lavoro e di approvvigionamento della popolazione. E' compito di questi organismi, infine, a liberazione avvenuta, curare l'epurazione dell'apparato produttivo



dagli elementi fascisti e collaborazionisti, che debbono essere sin d'ora segnalati agli organi competenti. Là dove il C.L.N. provinciale, anche su proposta del C.L.N. aziendale assumerà, a liberazione avvenuta, il controllo di aziende i cui dirigenti si sian resi colpevoli di collaborazione col nemico, spetterà al C.L.N. di azienda di proporre i nomi dei dirigenti provvisori e dei sequestratari, di esplicitare un'opera di controllo sulla loro attività e di curare che la particolare si tuazione non ostacoli l'efficienza della produzione. Così pure i C.L.N. di fabbrica e aziendali saranno consultati e chiamati a collaborare con gli organi economici provinciali e regionali incaricati di coordinare l'attività economica e produttiva.

Nel quadro insomma delle direttive generali del C.L.N.A.I. l'iniziativa e l'azione dei C.L.N. aziendali si allarga, sul luogo di lavoro, a tutti i compiti della lotta di liberazione e della ricostruzione, nel lo spirito di una necessaria e severa solidarietà nazionale.

#### QUALI SONO LE FUNZIONI DEI C.L.N. DI CATEGORIA?

Funzioni analoghe a quelle dei C.L.N. aziendali hanno, sotto certi aspetti, i C.L.N. di categoria che sono già sorti numerosi per iniziativa di professionisti, artisti, insegnanti, ecc. Anche qui, il compito è quello di una mobilitazione unitaria di questi importanti ceti sociali nella lotta di liberazione e nell'opera di ricostruzione democratica del paese.

In varie provincie, il C.L.N. dei medici ha già assicurato un appor- to effettivo e concreto di capacità professionali e di mezzi sani- tari alle forze armate del movimento di liberazione nazionale; il C.L.N. degli insegnanti ha assicurato la sua efficace collaborazio- ne alla lotta per la chiusura delle scuole fasciste, iniziata dal



Fronte della Gioventù. Ovunque questi organismi di direzione unitaria hanno promosso ed organizzato la resistenza all'imposizione del giuramento, hanno curato l'elaborazione dei principi e delle liste per l'epurazione della categoria, per la riorganizzazione degli istituti e delle istituzioni culturali, per il rinnovamento dei testi scolastici, ecc.

La moltiplicazione delle iniziative di questi C.L.N. di categoria, specie per quanto riguarda le manifestazioni ed i compiti ATTUALI della lotta di liberazione, può e deve divenire un elemento sempre più importante della mobilitazione di tutti gli Italiani per la battaglia decisiva.

#### QUAL'E' LA FUNZIONE NAZIONALE DEI COMITATI DI AGITAZIONE?

Il Comitato d'Agitazione è l'organo unitario di classe che dirige, oggi, sul luogo del lavoro, la lotta delle maestranze per la difesa delle loro condizioni di lavoro e di vita. E' un organo unitario dal punto di vista politico, in quanto esso comprende una rappresentanza di tutte le correnti politiche nazionali esistenti nella maestranza; si differenzia tuttavia dal C.L.N. aziendale in quanto è un organismo di classe, che come tale rappresenta sul luogo di produzione, solo le categorie lavoratrici (operai, e impiegati, non il personale dirigente).

Non è quindi il luogo di trattare degli importantissimi compiti sindacali che oggi i Comitati d'Agitazione assolvono. Ma importa precisare in che senso i Comitati d'Agitazione si articolano nel sistema degli organi direttivi unitari della lotta di liberazione.

Riconoscendo l'autorità e la missione dei Comitati di Agitazione, il C.L.N.A.I. ha dato un efficace riconoscimento della FUNZIONE NAZIONALE che la classe operaia ha dimostrato di assolvere con la sua



lotta nel quadro della guerra di liberazione. Ha voluto riconoscere che con la sua lotta rivendicativa in difesa delle condizioni di lavoro e di vita delle masse, con la sua partecipazione nelle prime file della lotta armata, con il suo spirito di sacrificio e con il suo slancio, con i suoi grandi scioperi politici e con le sue manifestazioni di massa, la classe operaia assolve ad una funzione di avanguardia, che non si esplica nella rivendicazione di gretti interessi corporativi, ma si identifica con gli interessi generali della lotta di liberazione nazionale.

I Comitati d'Agitazione sono stati e sono i promotori e gli organizzatori di questa lotta della classe operaia. Mobilitando le classi lavoratrici sul terreno della difesa delle loro condizioni di lavoro e di vita, essi le hanno mobilitate e le mobilitano, appunto, su di un terreno che si identifica con quello degli interessi generali del movimento di liberazione: e ciò nella forma più larga ed efficace, in quanto parte dalle esigenze vitali stesse delle masse.

La funzione nazionale dei Comitati d'Agitazione, pertanto, nasce dalla loro stessa funzione di direzione della lotta della classe operaia, classe d'avanguardia nella lotta di liberazione nazionale e democratica; e per assolvere efficacemente questa loro funzione nazionale, è necessario che i Comitati d'Agitazione mantengano nella più completa indipendenza la loro funzione di classe. Questo non significa, beninteso, che la loro azione non debba essere coordinata a quella di tutti gli organi del movimento di liberazione, e in particolare a quella dei C.L.N. aziendali, coi quali i Comitati d'Agitazione debbono mantenere un contatto permanente. Ma la loro iniziativa deve rimanere autonoma e indipendente, senza di che essi non potrebbero assolvere alla loro specifica funzione di mobilitazione della classe operaia, verrebbero meno alla loro efficacia democratica, che è quella, appunto, dell'intervento diretto e autonomo delle masse lavoratrici nella lotta e nella soluzione dei problemi della liberazione



## COME SI ESERCITANO I POTERI DEL C.L.N.A.I.?

Abbiamo già detto che le funzioni del C.L.N.A.I. non si esauriscono in un compito di direzione politica unitaria della lotta di liberazione, ma si allargano - per volontà di popolo, sancita da una delega del Governo democratico italiano - all'esercizio di un potere, che è oggi nelle nostre terre il solo potere legale.

Fin d'ora questo potere del C.L.N.A.I. si esplica nella promulgazione di decreti, che hanno a tutti gli effetti forza di legge nei territori occupati dal nemico. Il C.L.N.A.I. ha così promulgato decreti per quanto riguarda le misure economiche, politiche, finanziarie, giudiziarie necessarie ai fini della lotta di liberazione; ha il potere, in particolare, di imporre tributi e contributi straordinari. Dell'esecuzione di questi decreti sono incaricati gli organi centrali e periferici del C.L.N.A.I., facendo ricorso, se d'uopo, alle forze armate dei Volontari della Libertà. Per quanto riguarda altri decreti - come quelli relativi allo stato giuridico dei militari e funzionari statali restati al servizio del cosiddetto governo fascista repubblicano - anche se questi non possono, evidentemente, trovar la loro esecuzione oggi, l'esecuzione stessa è garantita, a liberazione avvenuta, dall'espressa delega di poteri che il Governo di Roma ha conferito in proposito al C.L.N.A.I.

I poteri di governo e di amministrazione del C.L.N.A.I. si esercitano, d'altra parte, in forma ancor più diretta e completa, in tutti quei territori che l'azione eroica dei Volontari della Libertà o l'avanzata degli Eserciti delle Nazioni Unite viene man mano liberando. Tali poteri vengono qui esercitati dal C.L.N.A.I. a mezzo dei suoi diretti interventi e a mezzo dei suoi organi regionali, provinciali, comunali.

Abbiamo già detto come, sin d'ora, questi organismi debbano porsi come compito quello di contrapporsi e di sostituirsi al potere fasci-



sta, contribuendo alla sua disgregazione e prendendo nelle proprie mani la direzione di tutta la vita locale. Con questa azione e con l'esercizio di un sempre più largo potere DI FATTO, questi organismi si prepareranno nella maniera più efficace all'esplicazione dei più gravi compiti che li attendono all'atto della liberazione.

Ai C.L.N. spetta, infatti, il compito di assumere la responsabilità dei poteri di amministrazione e di governo nei territori liberati, sotto l'autorità del C.L.N.A.I., delegato del Governo democratico di Roma. Ai C.L.N. spetta il compito di costituire - in attesa della possibilità di una libera consultazione popolare - gli organi provvisori del nuovo potere democratico, di designare le persone chiamate a coprire, nell'ambito della loro giurisdizione, le principali cariche di governo e amministrative.

#### QUALI SONO GLI ORGANI DEL NUOVO POTERE DEMOCRATICO?

In ogni Comune, zona o provincia liberata, i locali C.L.N. assumono di diritto i poteri provvisori di amministrazione e di governo. Questi poteri vengono esercitati a mezzo di appositi organismi (Giunte provvisorie di governo provinciali o di zona, Giunte popolari di amministrazione) e dalle persone, sin d'ora designate ai C.L.N. provinciali a coprire determinate cariche pubbliche (Commissario alla provincia, sindaco, capo della polizia, ecc.). Nell'esercizio delle loro funzioni, tali persone sono responsabili di fronte all'organismo che le ha conferite.

#### QUALI SONO LE FUNZIONI DELLE GIUNTE PROVINCIALI DI GOVERNO?

Nelle provincie in tutto o in parte liberate dall'azione dei Volontari della Libertà o dall'avanzata degli Eserciti Alleati, il C.L.N.



provinciale - mentre conserva le funzioni originarie di organo di direzione politica unitaria della lotta di liberazione - assume direttamente, inoltre, sotto l'autorità del C.L.N.A.I., i poteri di governo nell'ambito della provincia, prendendo funzione di GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO. Là dove, per ragioni cospirative, i rappresentanti dei Volontari della Libertà e delle organizzazioni di massa non avessero ancora partecipato regolarmente, come di diritto, ai lavori del C.L.N. provinciale, questo dovrà allargarsi, all'atto della liberazione, con l'immissione effettiva di questi rappresentanti; nella sua funzione di Giunta di Governo, esso si allargherà inoltre con la rappresentanza delle principali categorie economiche della provincia. I rappresentanti delle organizzazioni di massa e delle categorie economiche dovranno esser designati o convalidati al più presto, beninteso, da elezioni delle categorie interessate.

Nel quadro della disciplina e delle direttive del C.L.N.A.I., la Giunta provinciale di Governo esercita tutti i poteri di governo nell'ambito della Provincia. Il Commissario alla Provincia, previamente designato dal C.L.N. provinciale, è responsabile di fronte alla Giunta medesima.

A mezzo di sue apposite Commissioni, la Giunta ha il compito di affrontare i compiti che si pongono all'atto della liberazione nel campo della economia, degli approvvigionamenti, della finanza, delle comunicazioni, dell'epurazione e dell'ordine pubblico, nell'interesse della popolazione e ai fini della continuazione della guerra di liberazione.

#### QUALI SONO LE FUNZIONI DELLE GIUNTE POPOLARI DI AMMINISTRAZIONE?

La Giunta popolare di amministrazione è l'organo provvisorio di amministrazione nei Comuni liberati dall'azione dei Volontari della Libertà o dall'avanzata degli Eserciti Alleati. Essa è presieduta dal



Sindaco, che è dinanzi ad essa responsabile nell'esercizio delle sue funzioni.

Là dove esista e funzioni già sul luogo un C.L.N. comunale - che ha e continua ad avere in ogni caso il compito della direzione politica unitaria della lotta di liberazione - questo potrà assumere direttamente, all'atto della liberazione, la funzione di Giunta popolare di amministrazione. Qualora per ragioni cospirative, le rappresentanze dei Volontari della Libertà e delle organizzazioni di massa non avessero ancora partecipato regolarmente ai lavori del C.L.N. come di diritto, questo dovrà allargarsi in ogni caso, all'atto della liberazione con l'immissione effettiva di questi rappresentanti. In questa composizione e allargandosi ulteriormente con la rappresentanza delle principali categorie economiche del Comune, il C.L.N. potrà assumere le funzioni di Giunta popolare di amministrazione, il C.L.N. potrà assumere le funzioni di Giunta popolare di amministrazione. I rappresentanti delle organizzazioni di massa e delle categorie economiche, dovranno essere designati o convalidati al più presto, beninteso, da elementi delle categorie interessate.

Qualora ciò appaia necessario e opportuno (ad esempio nei Comuni maggiori), il C.L.N. pur allargato con la effettiva e permanente partecipazione di rappresentanti dei Volontari della Libertà e delle organizzazioni di massa, potrà conservare la sua sola primitiva funzione di organo di direzione politica unitaria, che già assorbirà tutta l'attività dei suoi componenti. In tal caso, persone diverse da quelle componenti il C.L.N. potranno essere chiamate a comporre la Giunta che dovrà essere sempre costituita secondo i criteri di rappresentanza democratica sopra indicati, in corrispondenza alla effettiva composizione sociale e politica della popolazione del Comune. OVUNQUE CIO' SIA POSSIBILE, D'ALTRONDE, PER LA COSTITUZIONE DELLA GIUNTA POPOLARE DI AMMINISTRAZIONE SI PROCEDERA' PER VIA DI UNA DIRETTA CONSULTAZIONE ED ELEZIONE POPOLARE, esista o non esista SUL LUOGO UN C.L.N. ciò è



spesso e immediatamente possibile = una esperienza ormai larga lo prova = specie nei Comuni minori. In tal caso il C.L.N., quando esista, avrà il compito di promuovere, di dirigere, di controllare, nei suoi risultati la consultazione popolare.

In ogni caso sono da escludere, come antidemocratiche, per la costituzione delle Giunte popolari, le nomine "dall'alto", sia che queste provengano dai C.L.N. provinciali, sia che avvengano da parte dei Comandi delle formazioni combattenti che hanno partecipato alla liberazione. Solo per i Comuni capoluogo di provincia il C.L.N. provinciale = che ha anche funzione di C.L.N. del Capoluogo = procederà alla designazione della Giunta di amministrazione, assumendo esso stesso funzione di Giunta provinciale di governo.

Questo non significa, beninteso, che C.L.N. provinciale o Comandi e Commissariati delle formazioni debbano disinteressarsi della costituzione degli organi del nuovo potere democratico. Al contrario: come abbiamo già detto per i C.L.N., anche per la costituzione della Giunta di Amministrazione, essi devono suscitare, organizzare, coordinare l'attività democratica delle masse. Speciali organi = come le DELEGAZIONI CIVILI delle formazioni liberatrici, di cui abbiamo già citato il buon lavoro nella zona delle Langhe = possono opportunamente servire a questo scopo; senza per altro mai imporsi o sostituirsi alla volontà popolare liberamente espressa. Una esperienza positiva e negativa ormai larga nelle zone liberate dimostra che solo un potere sorto dal popolo, retto dalla collaborazione e dal controllo delle organizzazioni popolari, può aver l'autorità e la forza necessaria a risolvere i problemi di un periodo di crisi così decisiva della vita nazionale e locale.

E' in piena coscienza di questa realtà, di questa forza dell'iniziativa e del potere del popolo, che il C.L.N.A.I., i suoi organi centrali e periferici, affrontano i compiti della lotta di liberazione e della ricostruzione democratica.